

Processione Addolorata
20 settembre 2009
Brivio

IL DOLORE DI MARIA, OGGI

(dopo l'orazione del Magnificat:)

Speaker disposizione processione

Finito lo speaker si intona un canto sufficientemente lungo

BANDA

Guida Stiamo muovendo i primi passi di una Processione in onore della Beata vergine maria Addolorata. E' un segno del cammino della nostra Comunità in compagnia delle Vergine verso il Figlio suo Gesù Cristo. Nessuno come Lei ci può avvicinare al Maestro e nessuno come Lei può ottenere per noi quelle grazie necessarie per la nostra conversione e per la vita cristiana.

A noi, questa sera, spetta il compito di dare una testimonianza cristiana superando l'espressione esteriore di ciò che stiamo facendo e convogliando le energie dello spirito alla comprensione del significato di fare veramente una festa cristiana.

1. MARIA, CONSOLATRICE DEGLI AFFLITTI

VOCE MASCHILE Questa invocazione sembra essere un'invocazione di semplice consolazione e suscitare sentimenti di compassione. In realtà, Maria "soffre per consolare", cioè per strappare i discepoli del Signore dalle difficoltà della fede. "Venite a me, voi che siete affaticati e oppressi". Essere credenti, e precisamente essere cristiani, oggi, come sempre non è facile. Non lo è stato nemmeno per Maria che tuttavia è rimasta fedele sino alla Croce; non lo è stato per Pietro che lo ha rinnegato tre volte; è stato difficile per i martiri che lungo la storia della Chiesa hanno dato la loro vita pur di non tradire il Signore. Ecco, Maria ci consola non solamente per toglierci dal peccato che ci opprime, ma soprattutto per essere gioioso nella fede, entusiasti nel seguire il suo Figlio Gesù.

(musica di sottofondo, mentre si legge)

VOCE FEMMINILE Maria Addolorata, perché "si avvicina al dolore di Gesù" e con Lui ci dice "Beati gli afflitti", perché Dio mette il suo sguardo su coloro che soffrono per la fede, su due genitori che si sacrificano per far crescere i loro figli nella fede della Chiesa, per un Sacerdote che rimane fedele alla sua missione, per un giovane che fa della propria vita un dono a Dio e agli altri senza risparmiarsi.

Ecco, Maria ci da serenità e pace proprio quando umanamente ci sembra di soccombere per una prova, per una malattia, per una disgrazia familiare.

(termina la musica di sottofondo)

VOCE MASCHILE Maria, donna del dolore, è la donna della fecondità dello Spirito; è la donna che non avanza alcun diritto perché i diritti dei piccoli e dei deboli

sono già difesi dalla potenza del Creatore; è una donna che vive la sua verginità come dono esclusivo a Colui che l'ha chiamata ad essere Madre di Dio.

INVOCAZIONI

GUIDA Alle invocazioni rispondiamo: **Consolatrice degli afflitti, vieni in nostro aiuto.**

- donaci la gioia di credere
- infondici coraggio nella testimonianza
- rialza le nostre famiglie alla dignità di sacramento
- suscita vocazioni al Sacerdozio

Madre di Colui che ha sofferto per la nostra salvezza; Madre che ti sei unita al dolore del Figlio per alleviarGli la sofferenza e per offrire il tuo cuore straziato per la nostra redenzione; Madre che sei stata colpita dai dolori della Chiesa lungo i secoli; Madre che sei sofferente per l'indifferenza di tante famiglie; o Maria, Consolatrice degli afflitti, procura che i nostri giovani si avvicinino di più al Signore e, confidando in Lui, si lascino plasmare nella loro libertà.

CANTO

MAGISTERO

Dall' Omelia del card. Tarcisio Bertone

La Chiesa non si rinchioda in se stessa, non tiene per sé la gioia del Vangelo, ma partecipa attivamente al dramma della sofferenza umana, per trasformare con la forza di Cristo l'esperienza della sofferenza – di ogni sofferenza - in avvenimento ricco di senso e di speranza ritrovata. Come ha sottolineato il Santo Padre [Benedetto XVI](#) nel suo libro *Gesù di Nazaret*, "l'afflizione di cui parla il Signore è il non-conformismo col male, è un modo di opporsi a quello che fanno tutti e che s'impone al singolo come modello di comportamento. Il mondo non sopporta questo tipo di resistenza, esige che si partecipi. Questa afflizione gli sembra una denuncia che si oppone allo stordimento delle coscienze. E lo è. Per questo gli afflitti diventano dei perseguitati a causa della giustizia. Agli afflitti viene promessa consolazione, ai perseguitati il regno di Dio; è la stessa promessa fatta ai poveri in spirito. Le due promesse sono molto vicine: il regno di Dio stare nella protezione della potenza di Dio ed essere sicuri nel suo amore- questa è la vera consolazione" ([Benedetto XVI](#), *Gesù di Nazaret*, Rizzoli, Milano 2007, pp. 112-113). (Card. Bertone, 30 aprile 2009)

BANDA

2. MARIA, AIUTO DEI CRISTIANI

VOCE MASCHILE Oggi aiutare gli altri è difficile, ma può apparire gratificante. Molti di questi, però, però credono che sia un'umiliazione farsi aiutare dagli altri.. Tu vedi una gara di solidarietà di molti verso il diversamente abile, il malato, il carcerato, il povero... E questo è veramente bello. Tuttavia può capitare che le persone che sono, diciamo, abituate ad aiutare chi soffre sono poco inclini a farsi aiutare. Ebbene ogni bene non è mai a senso unico. Anche Gesù che ha aiutato molto, ha chiesto aiuto: a Maria innanzitutto, agli apostoli, a un ragazzo nel deserto che aveva 5 pani e due pesci... L'Eucaristia non è solo l'azione di Cristo, ma anche della Chiesa. Gesù vuole ave-

re bisogno di noi discepoli per celebrare il suo Sacrificio e, come manda avanti due dei suoi a preparare la pasqua, così oggi manda la Chiesa nel mondo a preparare in ogni angolo della terra la sua salvezza.

(musica di sottofondo, mentre si legge)

VOCE FEMMINILE Troppi uomini hanno vergogna a farsi aiutare nella loro vita cristiana: abitudini, modi di dire e di fare, comportamenti assodati... rischiano di stagnare gli spiriti, di rendere irremovibili e privi di rinnovamento, pronti a chiedere agli altri di capirli e scarsi nel voler trasformare la propria mentalità. Eppure, questa gente, così arroccata su se stessa, spesso si lascia trascinare dalle opinioni pubbliche, dai pettegolezzi, dalle notizie di cronaca...

Non vogliono scendere alla profondità dello spirito e lasciarsi aiutare a cercare la verità.

La stessa cosa vale per tanti cristiani che non chiedono il dono della luce alla Chiesa e non si lasciano illuminare dalla parola di coloro che la guidano, il Papa e i Vescovi, i Sacerdoti e i Catechisti.

(termina la musica di sottofondo)

VOCE MASCHILE Anche il nostro paese può correre il rischio di rincorrere "una cultura neutra", di abbandonare le radici cristiane e, quindi, di non offrire più alcun frutto nella vita sociale e politica: Schiacciati dalle mille incombenze, si rimandano scelte di valore; offuscati da chiacchiere non si intravede più lo splendore della verità; associazioni e istituzioni, spesso, alla deriva giovanile perché incapaci di comunicare lo spirito originario e il senso dell'esistenza come dono.

O Vergine Maria Addolorata, guarda a noi tuoi figli, che oggi ti portiamo attraverso le vie del nstro paese, in mezzo alle nostre case dove ci sono problemi, sofferenze, scarsità di mezzi, poca sicurezza di lavoro, matrimoni in pericolo, figli in difficoltà... Fa' che la nostra Comunità susciti uomini e donne che vedano le nuove povertà, che denuncino l'ipocrisia di chi sciupa il tempo, i beni, l'ambiente..., ma nello stesso tempo si impegna a rialzare la dignità di tutti, specialmente dei piccoli e dei bisognosi.

Aiuta, o Madre dei cristiani, coloro che fanno il bene ad essere trasparenti del Bene sommo che è Cristo stesso e a servire con umiltà, come hai fatto tu, il piano di Dio e la storia degli uomini.

CANTO

MAGISTERO

Dall'Omilia di Benedetto XVI a Viterbo il 6 settembre di quest'anno.

Fedeli laici, giovani e famiglie, non abbiate paura di vivere e testimoniare la fede nei vari ambiti della società, nelle molteplici situazioni dell'esi-

stenza umana! ...

Si succedono le stagioni della storia, cambiano i contesti sociali, ma non muta e non passa di moda la vocazione dei cristiani a vivere il Vangelo in solidarietà con la famiglia umana, al passo con i tempi. Ecco l'impegno sociale, ecco il servizio proprio dell'azione politica, ecco lo sviluppo umano integrale.

Cari fratelli e sorelle! Quando il cuore si smarrisce nel deserto della vita, non abbiate paura, affidatevi a Cristo, il primogenito dell'umanità nuova: una famiglia di fratelli costruita nella libertà e nella giustizia, nella verità e nella carità dei figli di Dio. Di questa grande famiglia fanno parte Santi a voi cari... e molti altri. Nostra comune Madre è Maria...Siano essi a custodirvi sempre uniti e ad alimentare in ciascuno il desiderio di proclamare, con le parole e con le opere, la presenza e l'amore di Cristo! Amen.

INVOCAZIONI

Alle invocazioni rispondiamo: **Maria, aiutaci nella nostra fede!**

- quando ci troviamo nella tentazione di nasconderci come cristiani
- quando ci lasciamo assalire dal dubbio o dalla vergogna
- quando le parole di qualcuno ci scandalizzano
- quando sembra che tutto si rivolga contro di noi
- quando gli altri ci deridono e chiedono a noi: "Dov'è il tuo Dio?"

BANDA

3. MARIA, RIFUGIO DEI PECCATORI

VOCE MASCHILE Il dolore più grande di Maria è quello di assistere all'ostinazione dei peccatori. Ella può comprendere la fragilità umana, ma resta sconcertata davanti alla decisione dell'uomo di non credere al perdono misericordioso di Dio.

Ecco, maria soffre per l'indifferenza e l'ostinazione di tanti peccatori.

(musica di sottofondo, mentre si legge)

VOCE FEMMINILE Il peccato suscita la vergogna dell'uomo verso se stessi. Ci si accorge di cadere in basso e di perdere la dignità. Anche il re Davide ha vissuto questa triste esperienza, come pure l'apostolo Pietro. Seguire il peccato conduce alla paralisi, alla morte: si rimane sempre in balia delle oscurità e delle tempeste che assalgono la vita; la volontà stessa a resistere si indebolisce e si contraggono abitudini dalle quali è molto

difficile staccarsi.

Occorre “un rifugio” per ripararsi dalle intemperie dello spirito: ci sono tanti luoghi di silenzio e di riflessione nei quali ritrovare se stessi, riappacificarsi con Dio...

Ma Maria è Colei che nella quale ogni figlio può ritrovare la serenità e la sicurezza di vita. La Vergine Addolorata diventa la scoperta della gioia della conversione. Ella non si vergogna di accogliere in se stessa le situazioni di noi peccatori e ci aiuta a pulire il nostro spirito mostrandoci l'amore infinito di Dio

(termina la musica di sottofondo)

VOCE MASCHILE La gente si chiede: “Perché tanta sofferenza nel mondo?”. Non basta chiederselo, occorre ripararlo. Non appare dalla Sacra Scrittura che la morte, il dolore, il male siano stati voluti dal Creatore, anzi Egli è pronto a prendere su di sé i nostri peccati pur di ritornare noi tutti alla libertà. In questo grande disegno di salvezza chiama Maria ad esserGli vicino nel dolore, nella gioia e nella gloria.

VOCE FEMMINILE Il vero culto a Maria è il lasciarsi accompagnare da Lei nel mistero di Cristo. La Vergine ci introduce laddove la nostra ragione si ferma e col suo “sì” incondizionato alla volontà di Dio, Ella ci insegna che l'amore a Lui è fatto di obbedienza e di sacrificio.

O Vergine Madre della vita, in te il Creatore ha preso dimora, il Salvatore è stato concepito, lo Spirito Santo ha posto la sua potenza. Davanti a Te gli Angeli si inchinano, gli uomini si inginocchiano, tutta la storia ti riconosce “beata”.

Guarda a questa Comunità e solleva dai suoi mali materiali e spirituali, donale serenità e retta intenzione, rispetto e nobiltà d'animo.

Aiutaci a riportare al Figlio tuo coloro che sono ostinatamente e da tanto tempo nel peccato, rendici misericordiosi verso i peccatori, ma forti combattenti contro il peccato nostro e degli altri.

CANTO

MAGISTERO

Dal Progetto Pastorale della nostra Comunità di quest'anno (n. 16)

Ma lo sguardo di Dio non finisce nel momento creativo: è uno sguardo di bontà infinita, cioè che accompagna per sempre quanto Dio ha voluto, in particolare l'uomo e la donna. E' uno sguardo che non solo riconosce la bontà creaturale, ma che assicura il bene a ciò che (e a chi) Dio ha fatto esistere. Infatti, quando diciamo

che Dio è “infinitamente buono” diciamo una verità assoluta, ma mancherebbe di completezza se in questa “infinitudine” non considerassimo anche la bontà che Dio vede *ancor oggi* nel mondo. Né ci deve stupire che ciò continui dopo il peccato dell'uomo: Dio *continua a guardare* colui che se n'è andato, ne scruta il ritorno (figliol prodigo), lo perdona con uno sguardo (Pietro), guardando Zaccheo “in alto” lo invita a scendere dall'albero, lo aiuta a vedere sempre meglio (il cieco)... Neanche il peccato ferma l'ostinato desiderio di Dio di porre l'uomo e il creato sotto il proprio *sguardo misericordioso*. A Mosè che nel deserto si era avvicinato al roveto per vedere ciò che capitava, Dio dirà: “*Ho visto la miseria del mio popolo*”; anche Maria, la Madre di Gesù, pur essendo stata preservata da ogni macchia, dirà ad Elisabetta: Dio “ha guardato all'umiltà della sua serva” (Lc 1, 48).

piuttosto la giusta espressione della relazione viva e profondamente umana che ci lega a Colei che Cristo ci ha donato come Madre.

BANDA

INVOCAZIONI

Alle invocazioni diciamo: Maria, nostro rifugio, proteggi le nostre famiglie

- dalla sporcizia dei mezzi di comunicazione
- dalle liti per la spartizione dei beni
- dalla incomunicabilità tra i coniugi
- dal materialismo disumanizzante

Giunti in chiesa, incensazione Reliquia

Breve riflessione

Benedizione Mariana

Bacio Reliquia